

La Sicilia 14 Aprile 2010

«Rischio mafia», vietato il palio di Acate

ACATE. Per il secondo anno consecutivo il palio di San Vincenzo, in programma ad Acate, in provincia di Ragusa, dal 23 al 25 aprile prossimi, non si terrà. E' stato infatti sospeso attraverso un provvedimento del nuovo questore Filippo Barbosa. Sospeso per "decreto" della Questura che ha riconfermato quanto era stato accertato negli ultimi anni, evidenziando probabili commistioni tra il palio e le scommesse clandestine e dunque con le organizzazioni criminali e mafiose.

Nel provvedimento emanato, si legge che la sospensione del palio arriva a «seguito della valutazione negativa espressa dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica», che si è riunito ieri mattina presso la Prefettura, e per il rischio di «infiltrazioni da parte della criminalità organizzata». Una decisione assunta a seguito di un «attento esame delle risultanze degli accertamenti condotti, ai sensi della normativa vigente, su fantini e proprietari di cavalli» e alle «attività info-investigative espletate in merito, che fanno ritenere la sussistenza di interessi della criminalità organizzata e di collegamenti con quella di stampo mafioso».

Il questore di Ragusa, facendo proprie le indicazioni dei Comitato, ha quindi «ritenuto necessario» vietare l'autorizzazione al palio di San Vincenzo per «evitare negative ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica, per garantire la tutela della salute dei cavalli partecipanti e nel preminente interesse della comunità di Acate».

Non sono dunque servite le rassicurazioni fornite ieri mattina, durante la riunione del Comitato, dal sindaco di Acate, Giovanni Caruso e da alcuni tecnici che avevano anche provveduto a modificare il regolamento per offrire maggiore trasparenza. «Tentativi andati a vuoto, nonostante gli sforzi compiuti per cercare di riprendere il palio di San Vincenzo che lo scorso anno è stato fermato dopo circa 300 anni di tradizione - spiega il sindaco Caruso - Il Comitato ha ritenuto che non fossero venuti meno i presupposti che hanno bloccato lo scorso anno il palio. Certamente resta l'amaro in bocca perché il palio è fortemente voluto da tutta la cittadinanza e anche per questo avevamo cambiato il regolamento e parlato più volte con gli organizzatori e con le scuderie che erano pronte a gareggiare». Canta vittoria l'associazione animalista Lav: «Prendiamo atto con soddisfazione del provvedimento del questore - dice Biagio Battaglia - che tra l'altro arriva a qualche giorno di distanza da alcune corse clandestine bloccate dalla Polizia. Segno dunque che la questione è ancora aperta, sebbene il Comune aveva ben pensato ad un palio non competitivo».

Michele Barbagallo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS